

# ADIF


[Home](#) » [Diritti](#) » [Diritti e frontiere](#) » *Migranti economici e richiedenti asilo: una divisione*

## Migranti economici e richiedenti asilo: una discriminazione. Le nostre soluzioni.

📅 5 Settembre 2016 👤 Fulvio Vassallo Paleologo

1. Si ritiene generalmente che anche quest'anno vi sia un aumento esponenziale se in 4 giorni vengono soccorsi in mare 14.000 persone, come è successo tra il falso. In cifra complessiva il numero dei migranti arrivati quest'anno rimane ai primi 8 mesi del 2015, con la sola differenza che mentre lo scorso anno una buona parte ha fatto il viaggio verso altri paesi europei, oggi il **blocco delle frontiere** di Ventimiglia, come altre in Friuli, sta comportando l'esplosione del sistema di accoglienza.

Si deve anche aggiungere che sono migliaia le persone già sottoposte ad identikit nei paesi europei ci stanno rinviando in applicazione del Regolamento Dublino III, Anche la **Corte di Giustizia dell'Unione Europea** si sta schierando per l'uso più ampio e sicuro.

Il fallimento della cd. "relocation", promessa lo scorso anno a Grecia ed Italia, è il frutto delle politiche europee in materia di immigrazione. Come è un fallimento il sistema di procedure di protezione internazionale e la restrittività che le autorità  ter

## ADIF

tutto arbitrari si vorrebbe distinguere immediatamente i naufraghi, perché di soccorsi (quasi tutti) in alto mare, tra “migranti economici” e “richiedenti asilo”, procedure, ai “rifugiati”. Ancora più complessa la situazione di chi, dopo avere ricorso davanti ad una autorità giurisdizionale, perché la precarietà delle condizioni si aggrava giorno dopo giorno, se non viene negato del tutto il diritto alla stessa del verdetto negativo della **Commissione territoriale**.

Nel diffuso senso comune che i media compiacenti alimentano, si tratterebbe di sfruttare le garanzie offerte dalla legge per prolungare una presenza in Italia sociale, se non come un vero e proprio pericolo per la sicurezza dei cittadini. D'instaurazione della giustizia Orlando che vorrebbe eliminare il grado di appello per i ricorsi contro le Commissioni territoriali, ed il ritmo frenetico che si è imposto alle trattative con i paesi di origine, come nei paesi governati da dittature militari nelle quali qualunque segno di opposizione viene represso, tortura, senza contare le sparizioni forzate e gli assassini mirati. Il **Processo di I** legittimano le peggiori dittature. Sembra quasi che gli stati debbano violare le regole democratiche, come il diritto alla libertà personale ( art. 13 Cost.) e di difesa ( art. 24 Cost.) e di accoglienza ( esemplare al riguardo, nel caso di Ventimiglia, il cd. Piano Gabriel) le procedure di allontanamento forzato dal territorio che colpiscono una esigua minoranza di richiedenti asilo, puramente simboliche, rispetto al numero dei potenziali destinatari, e sono di scarso effetto di deterrenza. Mentre producono un senso di generale frustrazione che alimenta le polemiche dalle conseguenze oggi imprevedibili.

2. In realtà, se si considera il blocco dei canali legali di ingresso per lavoro, con il blocco nella sostanza i decreti flussi annuali per lavoro a tempo indeterminato, il numero di migranti che entrano annualmente in territorio italiano è sostanzialmente stabile. Il numero di centinaia di migliaia di migranti che entrano con un visto di ingresso Schengen dovrebbero restare al massimo tre mesi, e che si trattengono per periodi ben superiori a causa dell'irregolarità. L'opinione pubblica è informata soltanto dei 13.000 migranti soccorsi in mare, che consolida il timore di una invasione, con reazioni sempre più diffuse di intolleranza verso le persone che garantiscono un minimo di accoglienza. Qualcuno ritiene anzi che nei paesi di origine non godrebbero di un soddisfacente livello di benessere, e che una generale sopravvalutazione di quanto potranno ottenere in Europa. E questa è una vista del riconoscimento effettivo dei diritti che le democrazie occidentali proclamano a fare interventi militari nei paesi dai quali provengono i migranti. Ma non si può avere aspettative lavorative, perché i migranti sanno bene quali condizioni di sfruttamento nell'era digitale ci conoscono bene già dai loro paesi ed hanno già contratto con i canali legali di ingresso che la nostra società può riservare a chi arriva solo con la forza delle p...

## ADIF

servire a sfamare una intera famiglia.

Chi si lamenta di una eccessiva permanenza dei richiedenti asilo nei centri di a verificare quanto tempo ha impiegato il gestore e l'ufficio immigrazione della q asilo con la compilazione del modello C 3. Chi sostiene che i migranti rilascerel dovrebbe andare a verificare in quanti centri di accoglienza esistono mediatori informazione hanno ricevuto i migranti prima delle audizioni, e se c'è piena cor dal richiedente asilo e la verbalizzazione della sua volontà, avvenuta in qualche dell'interprete. La fabbrica dell'irregolarità è fatta di tanti reparti alimentati dall

3. Dietro l'apparenza degli sbarchi di massa, con il contorno tragico delle vittim terra, spesso minori utilizzati come ultimo anello della catena di trafficanti, si n lavorativo, di abusi esistenziali, oltre che di natura fisica e sessuale, che i migra distinzione di status, subiscono una volta che si collocano ai margini o all'interr non finiscono direttamente nelle mani della criminalità organizzata, italiana e s migrazioni forzate, anche per cause ambientali o di desertificazione economica la porta in faccia a quelle persone che sono state costrette a partire da un'Euro qualsiasi probabilità di un futuro dignitoso nelle terre di origine. Nel caso delle regione che va dal Pakistan all'Afghanistan ed all'Iraq, come per il corno d'Africa doveri di solidarietà. vanno condivisi su scala internazionale più ampia.

Di fronte ad un orientamento politico e culturale contrario a tutte le migrazion orientamento che appare ormai maggioritario, **occorre smascherare il falso u** ostentano per differenziarsi da quelli che più apertamente si oppongono alla n in arrivo dai paesi esterni all'Unione Europea. Nei fatti poi, sul piano della politi come nella gestione dei rapporti di lavoro e nella gestione del welfare, o di que **diversi stati si attenuano e i diritti fondamentali della persona migrante son** alla vita ed a non subire trattamenti inumani o degradanti, fino al diritto di acc chiedere asilo o altra forma di protezione, o al diritto di difendere la propria lib ed una possibilità di ricorso giurisdizionale. **Il diritto al lavoro** non esiste più, ar possono credere che con le espulsioni dei migranti la loro condizione personal di crescita come ai tempi precedenti la grande crisi economica che dal 2008 att La riforma dei rapporti di lavoro, la riduzione dei servizi offerti dalla sanità pub scuola, la cancellazione dell'università statale, sono processi in corso da tempo militarizzazione delle frontiere, con il contrasto dell'immigrazione che riproduc cancellazione sostanziale del diritto alla protezione internazionale.


E proprio dai diritti fondamentali, come il diritto alla salute, il diritto  tru

## ADIF

spingono verso la condizione di migrante un numero sempre più elevato di costruire nuove solidarietà, e lottare per una distribuzione più giusta della r che ridurre alla scelta tra il modello israeliano ed il modello australiano. Ma praticabili in Europa. Dove però rispuntano ovunque vecchi e nuovi fascismi nazionalismo ed il populismo. **All'Europa dei muri e dei campi di confinamer** circondano chi la frontiera se la porta addosso, marchio o numero segnato su di cittadini e di istituzioni locali che si interpongono e ricostruiscono nuovi lega fondamentali delle persone migranti, e dell'intera popolazione di un territorio. l'unica forma possibile di integrazione e di convivenza pacifica. **Soltanto quest** globale ed al declino al quale la condannano rapporti di forza, militare, polit più sui due grandi oceani che sul Mediterraneo.

Per questa Europa che resiste e che rifiuta l'uso del mare Mediterraneo come t individuare **nuove forme di rappresentanza popolare e di soluzione pacifica** ricerca, del quale non è possibile anticipare a priori gli sbocchi. Di certo la stori coesistenza. **Ed occorrerà trovare sedi e tecniche di sanzione di violazioni all risposta davanti ai tribunali ed alle corti internazionali**, anche per la difficoltà giustizia. Senza una tutela effettiva un diritto non esiste.

4. In questa direzione proponiamo **due casi di studio** verso la destrutturazione offre soluzioni, ma alimenta conseguenze sempre peggiori delle premesse, ma di organizzazioni criminali o terroristiche che poi nessuno riesce davvero a col

**Un primo settore di analisi e di intervento** riguarda le **frontiere esterne**, e gli con riferimento all'Agenzia europea per il controllo delle frontiere esterne Fror **in mare**, oltre che di sbarco in un luogo sicuro. In questa direzione la creazione del cd. **Approccio Hotspot** nei diversi porti di sbarco, a partire da Catania, sede occasione per abbattere le garanzie fondamentali di libertà previste dalle Costi Europea dei diritti fondamentali, oltre che dalla Convenzione Europea a salvag creati **spazi di trattenimento**, dunque di limitazione della libertà personale, sot giurisdizionale e rimessi all'esclusiva discrezionalità delle forze di polizia, al di f 13 della Costituzione italiana. **La distinzione tra migranti economici e richiedi strumentalmente con informazioni fuorvianti che i destinatari non erano af servita soltanto a marchiare come "irregolari" decine di migliaia di persone, paese, come su scala generale l'Unione Europea, dovranno fare i conti. La pi "intimazione a lasciare entro sette giorni il territorio nazionale" è una fabri tutto irrealistica, oltre che contro le norme internazionali ed interne**  **lur massa o di espulsione collettiva. Chi ha ricevuto un diniego definitivo** a p

# ADIF

possono neppure essere espulsi verso il paese di origine.

L'altro caso di studio e di progettazione è relativo al controllo della mobilità alla reintroduzione dei controlli alle frontiere interne di Schengen e della persistenza con la richiesta ancora insoddisfatta di una qualche condivisione degli oneri di diversi paesi membri dell'unione Europea. Il fallimento della *Relocation* promessa attuata ci interroga davvero sul futuro di questa Europa. Anche in questo caso amministrative hanno comportato una diffusa **compressione dei diritti fondamentali in centri di accoglienza, i nuovi Hub per l'accoglienza**, che sono diventati luoghi di alienazione e di perdita di identità, spesso anticamera di una dispersione clandestinità e sfruttamento. La situazione che si è determinata in Italia, raccolto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sull'accoglienza determina un quadro **situazione per i soggetti più vulnerabili come i minori stranieri non accompagnati** dispersi. Drammatici alcuni provvedimenti adottati, sempre in Italia, nella gestione di **Ventimiglia**, dove si chiudono gli spazi di accoglienza e si ri-deportano nelle regioni identificate dopo lo sbarco in Sicilia, per ridurre la pressione sul confine francese ai confini con la Svizzera e l'Austria. Altrettanto carica di elementi problematici è la situazione funzionanti come quello di **Pozzallo**, dove si è passati dall'accoglienza alla detenzione internazionale come Frontex ed EASO, presenti con decine di funzionari, decisamente inibito l'ingresso alle organizzazioni della società civile e dei mezzi di informazione. A Lampedusa, di nuovo, la situazione è in netto peggioramento.

Se questi sono gli aspetti più eclatanti, per approfondire le ragioni e trovare le soluzioni interne (all'Unione Europea), **occorre superare il Regolamento Dublino III** che attribuisce tutto il peso dei richiedenti asilo, ed occorre intervenire con una Direttiva sul lavoro, anche per ricerca di lavoro, e la mobilità interna, con un sistema di incentivi fiscali, che possa servire ad equilibrare un mercato del lavoro che è sempre più precario e dallo sfruttamento dei lavoratori più deboli e meno qualificati (anche autoctoni) non risolvibili con i percorsi di avviamento al lavoro rivolti esclusivamente alle poche migliaia di richiedenti asilo parcheggiati nei centri di accoglienza, o peggio espulsi dal sistema di accoglienza in strada, o nei centri informali, se non nelle case occupate. E' un problema di giustizia che riguarda decine di milioni di persone, è un problema di redistribuzione del reddito e di formazione professionale, se non di riqualificazione permanente. Se in tempi di crisi più forti ad arricchirsi sempre di più, con un impoverimento generale della società, l'"emergenza immigrazione" che emergenza non è, trattandosi di un fenomeno di emergenza sarà lo scontro sociale che le ingiustizie, la generale mancanza di lavoro e di ricchezza non potranno che alimentare in futuro. E non sarà certo possibile che il migrante, il rifugiato, persino il minore straniero, qua

# ADIF

sono enormi, e se continua il disimpegno della maggior parte dei giornalisti scelte politiche dei grandi canali di comunicazione, toccherà ai cittadini produrre basso, che poi vorrà dire riprodurre nuove capacità di aggregazione attorno all

Fulvio Vassallo Paleologo

Presidente di ADIF ( Associazione diritti e frontiere)

📁 Diritti e frontiere ✎ Corte di giustizia, Diritto al lavoro, diritto d'asilo europeo, frontiere accompagnati, Processo di Khartoum, regolamento Dublino, Unione Europea

## contattaci

scrivici una mail

o

contattaci su facebook

## Privacy

Privacy

## autori



Alessandra Balleri



Amalia Chiovaro



Daniela Padoan



Fulvio Vassallo Pa



Sergio Bontempel



Stefano Galieni

Cittadinanze

Diritti in azione

Diritti e frontiere

Os  tor

# ADIF

ADIF non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornato senza alcuna  
7.0

